

PROVA A

Il Sottosegretario agli Affari Esteri, Maria Tripodi, ha concluso la sua missione di diplomazia della crescita in Uruguay.

Nel 2024 l'interscambio commerciale tra Italia e Uruguay ha raggiunto i 776 milioni di euro; nei primi undici mesi del 2025 le esportazioni italiane hanno inoltre registrato una crescita significativa, confermando il buon andamento del rapporto economico bilaterale.

Il Sottosegretario ha presieduto a Montevideo una tavola rotonda con i rappresentanti dei principali settori produttivi pubblici e privati dell'Uruguay e una selezionata delegazione di imprenditori italiani.

In tale occasione Tripodi ha presentato la "Guida alle Opportunità per le Aziende Italiane – Edizione 2026". A seguire, il Sottosegretario ha avuto una fitta agenda di incontri bilaterali con il Ministro dell'Educazione e della Cultura José Carlos Mahia, il Ministro degli Affari Esteri Mario Lubetkin e il Ministro dell'Economia e delle Finanze Gabriel Oddone.

Nei colloqui sono stati discussi il rafforzamento delle relazioni culturali e della ricerca scientifica, i principali temi di politica internazionale, commercio, investimenti e il rafforzamento della cooperazione economica alla luce dall'accordo UE- Mercosur.

PROVA C

Dall'inizio della crisi si stima che hanno potuto fare rientro in Italia circa 25.000 connazionali, tra voli facilitati dal Ministero degli Esteri e voli commerciali.

Complessivamente sono stati registrati circa 90.000 italiani nell'area del Medio Oriente e del Golfo. I turisti stimati in quella regione sono in diminuzione rispetto ai giorni precedenti.

La crisi ha avuto un impatto indiretto anche nel Sud-Est asiatico, dove risultano registrati altri 11.000 turisti italiani tra India, Indonesia, Maldive, Malesia, Nepal, Seychelles, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam.

Sul piano dei collegamenti aerei, dall'inizio della crisi sono stati organizzati o facilitati voli speciali che hanno consentito il rientro di migliaia di cittadini italiani. I voli sono partiti in particolare da Mascate, Abu Dhabi, Dubai, Riad e Malè.

È stata intensificata anche l'attività della Task Force Golfo per far fronte alle richieste dei connazionali (ricevuti oltre 17.500 contatti dall'inizio della crisi). Attualmente la Task Force è composta da 200 funzionari, con turnazioni h24.